"Fatturato" del Festival al casinò 1,4 milioni e negli hotel meno 20%

Bene le slot e male i giochi tradizionali nonostante le presenze Federalberghi: "Calo di soggiorni nella settimana precedente"

GIANNI MICALETTO
SANREMO

Bene le slot, male i giochi tradizionali: luci e ombre al casinò nella settimana del Festival. Che ha fruttato incassi per 1 milione 461 mila euro. Meno di quanto ci si aspettava, ma di questi tempi il risultato viene letto come un segnale positivo. Insomma, si guarda di più al bicchiere mezzo pieno piuttosto che alla parte vuota. Almeno questa è la chiave di lettura che trapela dalla stanza dei bottoni della casa da gioco.

Prima della grande crisi il tempio dell'azzardo riusciva ad accumulare senza troppa fatica dai 2 milioni in su nei giorni della kermesse canora.

Registrati oltre 17 mila ingressi nelle sale in corso degli Inglesi Il «contro-sondaggio»

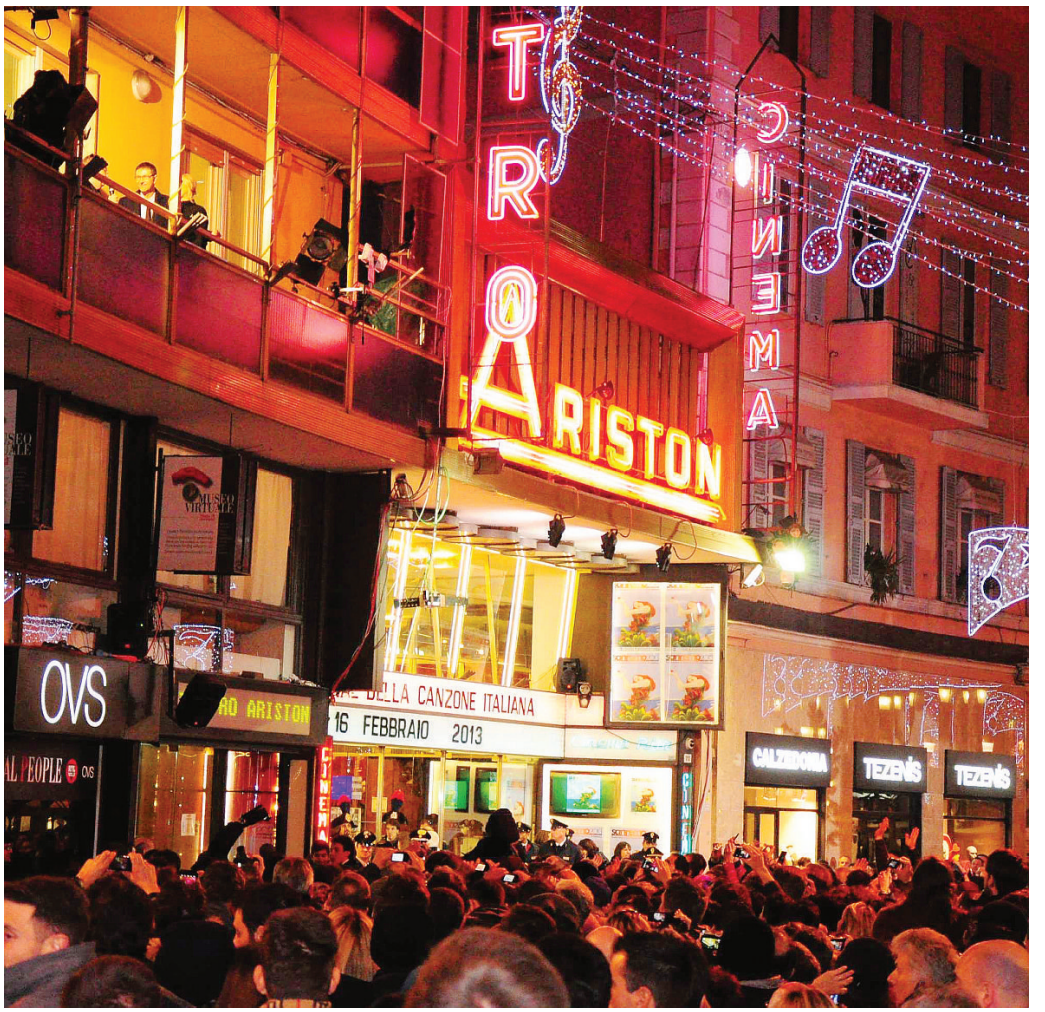
Ora ci si accontenta, nella speranza di una ripresa, con il supporto degli investimenti previsti dal piano d'impresa (ma criticati da più parti).

Il casinò è lo specchio del momento difficile che attraversa l'economia. Per il Festival appena archiviato, in città si è registrato il pienone soltanto venerdì e sabato, gli ultimi due giorni. Una spia evidente della crisi che ha portato anche alla spending review degli addetti ai lavori (soprattutto manager musicali) oltre che degli appassionati. Non c'è ancora una stima ufficiale (si stanno raccogliendo i dati), ma sembra che il giro d'affari di alberghi, ristoranti e bar sia calato mediamente del 20% o giù di lì (colpa della partenza a rilento), con inevitabili e comprensibili eccezioni (legate soprattutto a logistica, prezzi e iniziative proposte). Una contrazione evidente rispetto al «fatturato» di 7/8 milioni (casinò compreso) che si calcolava fino a tre o quattro anni fa.

Tornando alle cifre delle sale in corso degli Inglesi, le slot hanno fagocitato 1 milione 57 mila euro, più o meno come nella settimana festivaliera del 2012. Nei tavoli del cosiddetto gioco lavorato si è arrivati a contare in tutto 403 mila euro, la metà dello scorso anno. Malgrado il buon numero di presenze (17.672) incentivate dalle iniziative e dagli eventi proposti dal casinò durante il Sanremo 2013. Un viavai di ospiti e giocatori che ha premiato soltanto le fameliche macchinette mangiasoldi (+5%).

«La clientela dei giochi tradizionali ha contratto la capacità di spesa in linea, per effetto della crisi economica e sociale che stiamo vivendo», spiegano i vertici di Casinò Spa. Dall'inizio del mese i cassieri hanno contato circa 2,5 milioni, con una flessione del 12% parametrata sul già difficile febbraio 2012. Insomma, ci vuole ben altro per cercare di guarire il Grande malato.

Intanto, ieri si sono riuniti i soci di Federalberghi per un primo bilancio festivaliero. «Soltanto nei prossimi giorni potremo avere un quadro preciso - dice il presidente cittadino Igor Varnero - ma è innegabile un calo netto, specie nella settimana che ha preceduto il Festival e per effetto dei tagli operatori dagli addetti ai lavori. Sono due i fattori negativi: l'evidente riduzione delle giornate di soggiorno e la contrazione dei prezzi, indotta dalla necessità di riempire gli hotel. Un fenomeno che ci preoccupa molto». Federalberghi sta poi analizzando le risposte al «contro-sondaggio» rispetto a quello del Comune (non gradito per le domande su qualità, prezzi e accoglienza nelle strutture ricettive), svolto interpellando soprattutto la clientela più fidelizzata. Infine, il ringraziamento del sindaco Maurizio Zoccarato per «le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e tutti quelli che hanno operato per garantire la sicurezza e controllare la viabilità» nella settimana più caotica dell'anno.



Folla davanti all'Ariston nelle giornate festivaliere